



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI **INGEGNERI**



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ. CNI n. 940/XIX Sess./2022

Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini  
territoriali degli Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/Consulte  
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: **Informativa su mancata calendarizzazione Equo compenso**

Cari Presidenti,

come certamente saprete, il Senato della Repubblica Italiana ha nuovamente deciso di non approvare definitivamente il disegno di legge sull'Equo Compenso.

Come avevamo ormai intuito, la tanto attesa riunione della Capigruppo si è chiusa senza l'invio al voto al Senato del disegno di legge relativo.

Nonostante le ampie rassicurazioni sulla convergenza da parte di tutte le forze politiche, ci troviamo ancora una volta di fronte al nulla di fatto.

Come se non bastasse, in queste ore siamo costretti ad assistere ad un vergognoso rimpallo di responsabilità da parte di alcune di queste forze politiche, che pure avevano approvato lo stesso testo alcuni mesi fa e che ora sostengono, paradossalmente ed incoerentemente, che il disegno di legge ignorava le richieste dei professionisti e nonostante ciò è stato portato avanti loro malgrado.

È opportuno a questo punto allegare le dichiarazioni dei partiti in data 08/09/2022, esplicativi delle posizioni dei partiti.

Sebbene il testo si presti ad ulteriori miglioramenti, di cui si può discutere tranquillamente in un secondo momento, assicurando nell'immediato comunque alcune tutele urgenti ed indispensabili, nonché l'ampliamento del provvedimento alle professioni non ordinistiche, Professioni Italiane, a nome di 22 ordini e collegi professionali, a nome di oltre due milioni di loro iscritti, hanno lavorato affinché l'intero mondo delle professioni esprimesse il consenso nei confronti del testo del disegno di legge.

I professionisti italiani ordinistici nella loro interezza, hanno espresso a gran voce e in maniera unitaria la necessità di portare il provvedimento così com'è in discussione al Senato, considerandolo della massima urgenza e non più rinviabile l'approvazione di una legge in gran parte risolutiva sull'Equo compenso.

Nè può essere considerato valido l'argomento secondo il quale il testo di legge non avrebbe soddisfatto le esigenze dei professionisti non ordinistici, dal momento che la precedente legislazione in materia risalente al 2017, peraltro incompleta e da migliorare, non li prendeva

neanche in considerazione, mentre la nuova norma comunque considera anche per loro importanti meccanismi di tutela ad oggi non esistenti.

Dunque, una giustificazione assolutamente incoerente, falsa e paradossale.

I professionisti italiani aspettavano da tempo questo provvedimento assolutamente sacrosanto a tutela della dignità del loro lavoro.

Questa battaglia giusta ha richiesto anni di lavoro lungo e complesso che ora rischia di essere disperso.

Apprendiamo che martedì 13 settembre 2022 è stata fissata una nuova riunione della Capigruppo.

Il CNI e ProfessioniItaliane, indiscutibile rappresentanza del mondo professionale, e l'intero mondo delle professioni chiedono a gran voce che in quella occasione le forze politiche colgano l'ultima opportunità per mettere fine ad una situazione che consideriamo del tutto inaccettabile.

Cordiali saluti.

*IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Ing. Angelo Valsecchi)*



*IL PRESIDENTE  
(Ing. Armando Zambrano)*



Allegati:

- *Comunicato stampa ProfessioniItaliane*
- *Comunicato stampa rappresentanti di partito*



PROFESSIONI ITALIANE

## Comunicato stampa

### Equo compenso, ultima chiamata alle forze politiche

*Il provvedimento, al suo ultimo passaggio parlamentare, non è stato inviato in Aula al Senato per l'opposizione di alcune forze politiche. ProfessioniItaliane (associazione che riunisce il Comitato Unitario delle Professioni e la Rete Professioni Tecniche) chiede a gran voce l'approvazione del disegno di legge*

**Roma, 9 settembre 2022.** Il Senato della Repubblica Italiana ha deciso di non approvare il disegno di legge sull'Equo Compenso. La tanto attesa riunione della Capigruppo si è, infatti, chiusa senza l'invio al voto in Aula del disegno di legge. Nonostante le ampie rassicurazioni sulla convergenza da parte di tutte le forze politiche, ancora una volta si registra il nulla di fatto. "Come se non bastasse", denuncia ProfessioniItaliane, "in queste ore siamo costretti ad assistere ad un rimpallo di responsabilità da parte di alcune di queste forze politiche, che pure avevano approvato lo stesso testo alcuni mesi fa e che oggi sostengono, paradossalmente ed incoerentemente, che il disegno di legge ignora le richieste dei professionisti".

Sebbene il testo del disegno di legge, che prevede il diritto del professionista di avere un equo compenso per le sue prestazioni, si presti ad ulteriori miglioramenti, di cui si può discutere tranquillamente in un secondo momento, vanno assicurate nell'immediato alcune tutele urgenti ed indispensabili. Come da tempo evidenziato dalle rappresentanze dei professionisti, ProfessioniItaliane, a nome di 22 ordini e collegi professionali e di oltre due milioni di loro iscritti, afferma la necessità di portare il provvedimento così com'è in discussione al Senato, considerandolo della massima urgenza e non più rinviabile la sua approvazione. Questa battaglia giusta ha richiesto anni di lavoro lungo e complesso che ora rischia di essere disperso. Martedì 13 settembre è stata fissata una nuova riunione della Capigruppo. ProfessioniItaliane, indiscutibile rappresentanza del mondo professionale, chiede a gran voce che in quella occasione le forze politiche colgano l'ultima opportunità per mettere fine ad una situazione del tutto inaccettabile.

Ufficio stampa:

Ignazio Marino: [ignazio.marino@consulentidellavoro](mailto:ignazio.marino@consulentidellavoro), 3938757025

Antonio Felici: [comunicazione@fondazionecni.it](mailto:comunicazione@fondazionecni.it), 3478761540

#### EQUO COMPENSO, FDI: PD AFFOSSA PDL, RIPRENDEREMO ITER IN PROSSIMA LEGISLATURA

Roma, 08 set - "I professionisti italiani hanno la prova provata: la sinistra preferisce far saltare tutto, piuttosto che difendere il diritto costituzionalmente garantito del compenso equo e giustamente remunerato". Lo dichiara in una nota il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Francesco Lollobrigida, che prosegue: "È evidente oramai l'approccio ideologico della sinistra che da sempre considera i professionisti come figli di un dio minore, dei privilegiati da trattare come nemici e mai come risorse da valorizzare. Il Pd ha dunque gettato la maschera e dimostrato con i fatti, affossando l'iter della legge a prima firma Giorgia Meloni già approvata alla unanimità alla Camera, impedendone l'arrivo in aula per l'ultimo voto, da che parte sta: quella dei poteri forti e dei committenti forti. Ma non finisce qui. Fratelli d'Italia nella prossima legislatura riprenderà il percorso al fianco dei professionisti italiani con maggiore determinazione", conclude Lollobrigida.

#### EQUO COMPENSO, SISTO: APPELLO A CENTROSINISTRA PER OK A PROPOSTA

Roma, 08 set - "In vista di questo ultimo scorcio di legislatura, rivolgo un appello più che sentito ai partiti del centrosinistra: abbiamo l'opportunità, il dovere e la responsabilità di dare una risposta seria e concreta alle aspettative dei professionisti italiani approvando la norma sull'equo compenso. Non possiamo perdere questa occasione". Lo dichiara in una nota il deputato di Forza Italia e sottosegretario alla Giustizia con delega alle professioni Francesco Paolo Sisto.

"Dopo l'approvazione all'unanimità del testo alla Camera, prima, e in commissione al Senato, poi, resta un solo step da compiere, un piccolo passo per raggiungere un grandissimo risultato. C'è ancora il tempo e lo spazio per farlo, anche la prossima settimana. Basta volerlo. Con il via libera definitivo a queste norme, lungamente attese, potremmo garantire il pieno rispetto degli articoli 1 e 36 della Costituzione e tutelare, finalmente, la dignità del lavoro dei professionisti, in particolare più giovani, mettendoli al riparo da quei patti leonini a cui ancora troppo spesso si trovano a dovere sottostare. Smettiamo di chiederci come riavvicinare politica e cittadini e iniziamo a farlo, concretamente, approvando quelle leggi che sono in grado di migliorare la loro vita", conclude.

RED

EQUO COMPENSO, PD: PDL AFFOSSATA DA DESTRA, IGNORATE RICHIESTE PROFESSIONISTI

Roma, 08 set - "La legge sull'equo compenso è stata affossata dalla destra quando, ignorando le richieste degli stessi professionisti, ha preferito portare avanti per ragioni esclusivamente elettorali un testo che non avrebbe assicurato alcun compenso equo ai professionisti".

Lo dichiara la deputata del Pd, Chiara Gribaudo, in replica alle dichiarazioni del deputato di FdI Francesco Lollobrigida.

"La prova provata del bluff della destra - prosegue la deputata dem - sta proprio nel testo della legge, che invece di punire i committenti forti inadempienti sanziona i professionisti sottopagati. Quale tutela può venire al professionista da una norma che lo sanziona nello stesso momento in cui si rivolge a un giudice per vedersi riconoscere un compenso in linea con la prestazione svolta? Un rovesciamento delle responsabilità che la dice lunga sulle reali intenzioni della destra, che tra professionisti e grandi committenti ancora una volta sceglie questi ultimi. Senza contare che la proposta della destra avrebbe escluso – come evidenziato, anche in questo caso, dagli stessi professionisti – le centinaia di migliaia di lavoratori autonomi non iscritti agli ordini".

"Abbiamo provato più volte, con spirito costruttivo e nell'esclusivo interesse dei professionisti, a correggere tali distorsioni, ma abbiamo trovato un muro di gomma da parte di chi evidentemente è più preoccupato ad acquisire un vantaggio elettorale che a tutelare realmente i professionisti", conclude Gribaudo.